



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

COMMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 14
Seduta del 07.09.2020

Oggetto: Ditta: VOLPATO srl (P. IVA 03091450274)
Sede Legale e Sede operativa: Via Della Tecnica 9 Marghera - Venezia (VE)
Intervento: *Rinnovo dell'autorizzazione n.5687 del 28.01.2011 e successive modifiche all'esercizio dell'impianto di autodemolizione della ditta Volpato Srl*
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 13 della L.R. Veneto n. 4/2016 e art.19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il rinnovo dell'attività di recupero rifiuti al p.to 8, lett. C dell'All. IV della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro".

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocolli n. 16059 e 16060 del 23.03.2020, la Ditta VOLPATO Srl (P. IVA 03091450274) ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 13 della L.R. Veneto n. 4/2016 in occasione del rinnovo dell'autorizzazione alla gestione rifiuti speciali nell'ambito dell'attività di autodemolizione e commercio autoveicoli.

Con nota protocollo n. 1720 del 30.03.2020 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame, avvenuta in data 30.03.2020.

Documentazione presentata

-  [relazione tecnica.pdf](#)
-  [relazione tecnica di vinca.pdf](#)
-  [previsionale acustico.pdf](#)
-  [planimetria generale del complesso.pdf](#)
-  [lay out organizzativo impianto.pdf](#)
-  [analisi acque 2.pdf](#)
-  [analisi acque 1.pdf](#)
-  [cantilever.pdf](#)
-  [Integrazioni-volontarie.pdf](#)
-  [nota inquinamento luminoso.pdf](#)
-  [Allegato E.pdf](#)

Richiesta integrazioni

Con nota n. 32886 del 01.07.2020 sono richieste integrazioni ed approfondimenti riguardanti i seguenti aspetti:

1. Inquinamento acustico e paesaggio,
2. Inquinamento luminoso,
3. Rifiuti,
4. Altre richieste.

La Ditta con nota acquisita agli atti con prot. n.34269 del 08.07.2020 risponde alla predetta richiesta allegando la seguente documentazione:



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

- Risposta-Integrazioni-del-07-07-2020.pdf
- Cantilever
- Nota inquinamento luminoso



Osservazioni pervenute ai sensi dell'art.19 comma 1

Non sono pervenute osservazioni da parte di enti pubblici o privati cittadini.

Osservazioni ARPAV

Con nota pervenuta il 21.08.2020 Arpav ha trasmesso le proprie osservazioni di cui alla relazione istruttoria n. 133/RU/20_1

Oggetto della richiesta:

La Ditta chiede il rinnovo dell'autorizzazione in essere e modifiche che si configurano come non sostanziali, quali:

1. La revisione di lay-out organizzativo con semplificazione grafica dei settori, l'inserimento di una zona attualmente non indicata costituita dal settore per il deposito dei veicoli in attesa di pressatura e la riduzione di una zona destinata alla commercializzazione in favore del deposito di veicoli bonificati (senza che questo comporti modifiche ai quantitativi in deposito autorizzati);
2. implementazione dell'elenco dei codici dei rifiuti ritirabili, in conformità alle tipologie già ritirate, mediante l'introduzione del codice CER 160103 "pneumatici fuori uso";
3. richiesta di revisione delle altezze dei depositi di rifiuti autorizzati con modifica della prescrizione di fermarsi a 2 unità e 3 metri di altezza nell'accatastamento di veicoli bonificati, contro i 3 veicoli previsti dal D.Lgs. 209/03, e modifica della prescrizione dell'altezza massima di 4,5 m di altezza in caso di stoccaggio con impiego di scaffale o mensola, in quanto gli scaffali omologati (cantilever) in commercio sono più alti.

Autorizzazioni della Ditta

- ✓ Decreto Provinciale n. 5687 del 28.01.2011, modificato con Determinazione n. 37312 del 01.06.2011 ed integrato con Determinazione n.1887/2014 (scadenza il 31/01/2021),
- ✓ la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

Stato di fatto:

Localizzazione - Descrizione dell'attività svolta - Inquadramento urbanistico

L'attività svolta dalla ditta consiste nella raccolta di veicoli fuori uso, messa in riserva per la successiva messa in sicurezza, la selezione, la cernita, la pressatura e l'accorpamento per l'ottenimento di rifiuti omogenei da avviare al recupero e la commercializzazione dei componenti riutilizzabili. E' inoltre prevista la raccolta dei pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle riparazioni dei veicoli, come previsto dall'art. 5, comma 15 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i., sui quali è effettuato un solo stoccaggio.

Il sito in cui è ubicato l'impianto di stoccaggio è di proprietà della società Volpato S.r.l, ed è presente una recinzione in muratura alta 2,5 m e un filare alberato.

L'area di intervento è identificata come segue:

- catastalmente al Foglio n. 6 mappale n. 507,
- urbanisticamente è Sottozona D4.a "Zona per attrezzature economiche varie" come da vigente P.R.G (variante per la Terraferma approvata con DGRV 3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008).

La superficie dell'impianto è di 14.780 mq complessivi di cui: 3.135 mq coperti funzionali all'attività (Uffici, Magazzino e tettoie), 10.485 mq scoperti pavimentati dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e 1.160 mq scoperti con superficie drenante.

I confini dell'unità sono così identificati:

- nord, area regolamentata da un PIP in cui insiste un'altra attività;
- sud, altra attività e viabilità regionale;
- est, viabilità regionale e Porto Marghera;
- ovest, viabilità della lottizzazione e altre attività.

La localizzazione territoriale è visibile dall'immagine Google Earth seguente:



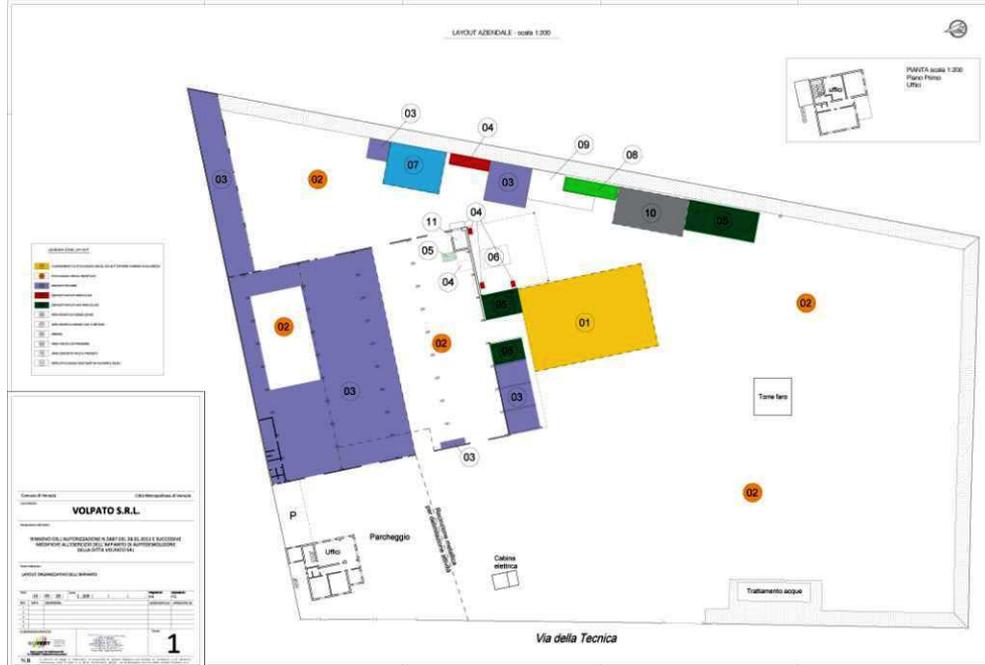
Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente





Layout aziendale



Nelle tabelle sono riportate le operazioni e le quantità autorizzate:

Operazioni autorizzate	
D15	deposito preliminare dei rifiuti in ingresso e di rifiuti prodotti dall'attività di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso
R13	messa in riserva di rifiuti in ingresso, messa in riserva di rifiuti per sottoporli all'operazione R12 di trattamento dei veicoli fuori uso e messa in riserva di rifiuti prodotti dall'attività e destinati al recupero presso altro impianto
R12	attività di trattamento dei veicoli fuori uso consistente nella messa in sicurezza, selezione, cernita, pressatura e accorpamento per l'ottenimento di rifiuti omogenei da avviare al recupero

Quantità autorizzate	
Numero ammesso di autoveicoli in stoccaggio	n. 1150 veicoli
dei quali da sottoporre alla messa in sicurezza 160104*	n. 150 veicoli
dei già messi in sicurezza 160106	n. 1000 veicoli
Capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti pericolosi	160 ton
di cui massimo rifiuti in ingresso	145 ton
di cui massimo rifiuti in uscita	15 ton
Capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti non pericolosi	1.300 ton
di cui massimo rifiuti in ingresso	3 ton
di cui massimo rifiuti in uscita	1.297 ton
Potenzialità complessiva di trattamento dell'impianto	15.000 ton/anno e 70 ton/giorno
di cui veicoli	n. 12.000 veicoli/anno 12.000 ton/anno e 55 ton/giorno
di cui componenti di veicoli	3.000 ton/anno e 15 ton/giorno



Tipologie di rifiuti conferibili presso l'impianto				
CER	Tipologia di rifiuto	D15	R13	R12
160104*	Veicoli fuori uso		X	X
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose		X	X
160107*	Filtri dell'olio	X	X	
160108*	Componenti contenenti mercurio	X	X	
160109*	Componenti contenenti PCB	X	X	
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bags")	X	X	
160111*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X	
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	X	
160113*	Liquidi per freni	X	X	
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	X	X	
160116	Serbatoi per gas liquefatto	X	X	
160117	Metalli ferrosi	X	X	
160118	Metalli non ferrosi	X	X	
160119	Plastica	X	X	
160120	Vetro	X	X	
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 16014	X	X	
160122	Componenti non specificati altrimenti	X	X	

Gestione delle acque reflue dell'impianto

Le superfici scoperte sono dotate di pavimentazione realizzata in calcestruzzo armato con uno spessore di 15 cm e dotata di pendenze di circa l'1% a schiena d'asino, per favorire la raccolta delle acque meteoriche verso i lati perimetrali Est, Ovest e Nord lungo i quali sono poste delle canalette grigliate di raccolta e di convogliamento delle acque meteoriche. Le canalette sono collegate tra loro da un collettore in calcestruzzo, che tagliano perpendicolarmente il piazzale, per agevolare lo scorrimento superficiale dell'acqua meteorica prevenendo fenomeni di ruscellamento.

Le acque meteoriche raccolte sono trattate in un impianto di decantazione e disoleazione in continuo prima di essere scaricate nella pubblica fognatura delle acque nere. Lo scarico è autorizzato dall'Ente Gestore della pubblica fognatura (VERITAS), con nulla osta prot. N. 2856/14/GM/4 del 14/01/2014, allegato quale parte integrante alla determina provinciale n. 1887/2014 dell'Autorizzazione Unica all'esercizio dell'impianto e monitorato analiticamente con cadenza annuale e non viene interessato da nessuna modifica in fase di rinnovo.

Il piazzale a nord-ovest, in corrispondenza all'accesso, zona uffici e commercializzazione delle parti di ricambio, adibito a parcheggio delle maestranze, è dotato di rete di raccolta delle acque con scarico nella rete delle acque bianche, congiuntamente ai pluviali delle coperture.

Analisi del quadro programmatico

Nella relazione tecnica viene verificata la seguente documentazione:

- Strumenti normativi:
 - ✓ Normativa nazionale sui rifiuti,
- Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale:
 - ✓ Il Piano di Tutela delle Acque,
 - ✓ Rete Natura 2000 e Aree protette,
 - ✓ Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC),
 - ✓ Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP),
 - ✓ Il Piano Regolatore Generale comunale vigente,
 - ✓ Il Piano di Classificazione Acustica.

Con riferimento specifico al PRG comunale vengono evidenziati i seguenti vincoli insistenti nell'area in esame:



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

- vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 comma 1, lett. a del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la zona è a rischio di incidente rilevante – compatibile con le classi DEF;
- l'area rientra nell'ambito definito Siti di Interesse Nazionale (SIN) esterno al sito di bonifica Porto Marghera.



Analisi del quadro ambientale

Alla luce della documentazione trasmessa ed esaminata relativamente alla fase di esercizio autorizzato, così come riassunto nella Relazione Tecnica, si evidenzia che:

1. non si rilevano nuove e/o notevoli ripercussioni negative sull'ambiente; questo è confermato dal fatto che non si hanno modifiche nel ciclo di trattamento o variazioni dell'organizzazione generale dell'attività e non vengono realizzate nuove opere a servizio dell'attività;
2. non viene richiesto aumento di potenzialità produttiva.

Impatti sulla matrice atmosfera - Emissioni

La componente aria è interessata dalla presenza di emissioni diffuse provenienti dalla combustione dei mezzi d'opera impiegati presso il sito e dei mezzi di trasporto diretti e che escono dall'impianto, dall'attività saltuaria di ossitaglio effettuato all'aperto, nonché dalla combustione del gas compresso dei serbatoi con apposita attrezzatura autorizzata e dal traffico veicolare indotto.

Si evidenzia che non ci sono variazioni rispetto allo stato attuale.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Impatto sull'ambiente idrico

Le modalità gestionali presenti nell'impianto e le mitigazioni applicate consentono di escludere la possibilità di contaminazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Impatto acustico - Rumore

In base alla classificazione acustica del Comune di Venezia l'area interessata dallo stabilimento risulta ricadere in Area di Classe IV: Aree di intensa attività umana – aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.

La Ditta ha prodotto una Valutazione di Impatto Acustico e gli esiti dei rilievi fonometrici riportati nella Valutazione di Impatto Acustico non evidenziano superamenti dei limiti di inquinamento acustico durante lo svolgimento dell'attività nella configurazione presente durante le misure. Le modifiche previste verosimilmente non incideranno sulle emissioni sonore prodotte.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Impatti sul suolo e sottosuolo

Le modalità gestionali presenti nell'impianto e le mitigazioni applicate consentono di escludere la possibilità di contaminazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Risorse naturali

Le risorse utilizzate per l'esercizio dell'attività sono: l'energia elettrica ed il gasolio che non cambiano rispetto alla situazione attuale.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.



Produzione di Rifiuti

I rifiuti prodotti saranno stoccati ed avviati ad impianti di recupero/smaltimento come rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

In merito allo stoccaggio dei rifiuti costituiti da pneumatici ricevuti da terzi che si intende integrare con il rinnovo dell'autorizzazione si chiarisce che lo stesso sarà realizzato nel settore di deposito di rifiuti non pericolosi posizionato lungo il confine est (codificato come sett. 5 nel LayOut organizzativo) utilizzando un contenitore chiuso.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Inquinamento luminoso

La Ditta evidenzia che non è prevista l'installazione di nuovi impianti di illuminazione esterni ed ha trasmesso, come documento integrativo, la documentazione tecnica attestante la conformità dell'impianto di illuminazione esterna ai requisiti previsti dalla L.R. 17/2019 per gli impianti di illuminazione esterna, predisposta dal progettista incaricato.

Nella documentazione integrativa non vengono tuttavia forniti elementi sufficienti per poter escludere che vi sia un impatto in tema di inquinamento luminoso; la documentazione non descrive in modo dettagliato l'impianto di illuminazione esterna e non fornisce informazioni relativamente alle specifiche tecniche dei dispositivi illuminanti; si prende atto che l'impianto è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale 17/2009 e pertanto non vi è l'obbligo di rispettare tutti i requisiti di cui all'art. 9 della suddetta Legge, tuttavia si ritiene opportuno che vengano installati su tutti i corpi illuminanti dispositivi atti a garantire la non emissione di luce verso l'alto, cosa che non sembra completamente attuata secondo quanto emerge dalla lettura del documento.

Paesaggio

Si rileva che l'impianto è situato in zona conforme dal punto di vista urbanistico e si segnala la presenza del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. a del Codice dei beni culturali e del paesaggio, il quale essendo efficace da novembre 2012 non ha reso necessario l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle strutture che costituiscono l'impianto attuale, in quanto antecedenti a tale data.

In considerazione della localizzazione dell'impianto, la barriera esterna di protezione ambientale realizzata lungo i lati est, ovest e sud con alberature di pioppi cipressini e recinzione in muratura alta 2,5 m ha un'altezza idonea a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto.

Considerazioni sulla Rete Natura 2000.

Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dall'attività di cui si richiede il rinnovo, in considerazione anche della distanza dai siti Natura 2000.

Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento sono la SIC IT3250031 "Laguna Superiore" a circa 3.800 metri dall'area dell'impianto.

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma del Sig. Volpato Giorgio, in qualità di Titolare del piano – progetto – intervento denominato "Rinnovo dell'autorizzazione n.5687 del 28/01/2011 e successive modifiche all'esercizio dell'impianto di autodemolizione della ditta Volpato srl", dichiara che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione Tecnica a firma della Dott.sa Flora Cecchin allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area



d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste, gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Impatti su Viabilità e Traffico

La quantificazione del traffico indotto dall'esercizio dell'attività è riferibile agli accessi giornalieri all'impianto per la consegna delle auto da demolire e per l'acquisto dei pezzi di ricambio nonché il flusso dei mezzi pesanti per il ritiro dei rifiuti prodotti.

Il flusso giornaliero è stato stimato, nella relazione tecnica, per i clienti (consegne auto e acquisto pezzi di ricambio) in circa 50 mezzi/giorno, ai quali si sommano circa 4/5 viaggi di carri attrezzi singoli o bisarche multiple per il conferimento di veicoli da demolire. Inoltre si stimano circa 10/11 mezzi pesanti al mese per il ritiro dei rifiuti prodotti.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Natura transfrontaliera dell'impatto

Si ritiene che i possibili impatti generati dall'attività non possano avere natura transfrontaliera.

Probabilità dell'impatto

Si tratta di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi svolto in zona urbanistica propria, nel quale ogni operazione di lavorazione avviene in un preciso ambito e le acque meteoriche sono trattate. Pertanto, per quanto desumibile dalla relazione Tecnica, si ritiene che le probabilità di impatto siano legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

Azioni di mitigazione che la Ditta attua

Sono già in atto e previste le seguenti misure mitigative:

- Presenza di idonea pavimentazione in calcestruzzo nelle aree funzionali dell'impianto;
- Raccolta delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia con impianto di trattamento (disoleazione) prima dello scarico autorizzato dall'ente gestore nella fognatura delle acque nere;
- Utilizzo del carburante (gasolio e benzina) recuperato dalla bonifica e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso;
- Accesso/parcheggio dedicato clienti e dipendenti;
- Presenza di barriera arborea realizzata con essenze autoctone.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06;
- ✓ L'impianto è esistente e collocato urbanisticamente in zona propria;



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

- ✓ Per il progetto in esame non sono prevedibili alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, produzione di rifiuti;
- ✓ Non sono rilevabili impatti transfrontalieri;
- ✓ Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità;
- ✓ Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico, nei tempi di riferimento diurno e notturno;
- ✓ A livello di viabilità e traffico non si prevedono ripercussioni significative negative sulla viabilità ed il traffico;
- ✓ L'impatto della realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio;

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato Tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettabilità a procedura di VIA, riguardo al progetto presentato dalla Ditta VOLPATO S.r.l con Sede Legale ed operativa in Via Della Tecnica 9 Marghera - Venezia (VE) relativo al *Rinnovo dell'autorizzazione n.5687 del 28.01.2011 e successive modifiche all'esercizio dell'impianto di autodemolizione della ditta Volpato Srl*, in quanto non sono indotti impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area di interesse.

Il Funzionario tecnico

- *Dott. ssa Anna Maria Pastore* -